

NOTA ESPLICATIVA

Integrazione di Istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA n. 278 del 26/09/2019 ai sensi dell'art.28 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto "Rifacimento metanodotto Campodarsego - Castelfranco Veneto DN 300 (12") e opere connesse DP 24/75 bar"

Condizione ambientale: CTVIA 4.

Con note prot. n. 2360 del 19.11.2020, 2489 e 2490 del 03.12.2020, la società SNAM RETE GAS S.p.A. ha presentato istanza ai fini della verifica di ottemperanza, rispettivamente, delle condizioni ambientali n. 4, 1, e 2 di cui al parere CTVIA n. 2778 del 06.07.2018 in ottemperanza al decreto del MATTM 278 DEL 26/09/2019 e successiva nota della Regione Veneto prot. 194913 del 24/04/2021.

Per le suddette condizioni ambientali, risultando la Regione del Veneto Ente vigilante, con la nota n. 11230 del 04/02/2021 [ID_VIP=5778], il MATTM ha richiesto alla Regione stessa di fornire un proprio contributo alla verifica di ottemperanza della condizione ambientale di competenza in argomento. Con nota n. 84867 del 23/02/2021, la Regione del Veneto ha chiesto a sua volta ad ARPA Veneto supporto tecnico inerente la verifica in oggetto.

ARPAV con nota prot. 104897 del 05/03/21 in relazione alla presente condizione ambientale come esiti della verifica di ottemperanza scrive:

"Dovrà essere definito il progetto del ripristino delle aree interessate dagli interventi di realizzazione e dismissione delle linee (micro-cantieri e piste di accesso).

Nel progetto dovranno essere contemplate anche le cure colturali degli elementi vegetazionali per i primi 5 anni, dal momento dell'impianto.

Si dovrà prevedere la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.

Nella progettazione temporale, le tempistiche di cantiere devono essere presentate in modo che siano evitati i periodi riproduttivi delle specie animali, soprattutto per la fauna ittica ed eventualmente l'avifauna in periodi riproduttivi."

Di seguito si darà evidenza dell'esito della verifica ottemperanza:

In relazione alla componente vegetazione e flora è stato definito il Progetto di ripristino vegetazionale che recepisce le indicazioni previste dalla condizione ambientale.

Il Progetto di Ripristino Vegetazionale risponde alle indicazioni dell'Ente

1) *In relazione alle componenti faunistiche si evidenzia inoltre quanto segue:*

- ITTIOFAUNA

Si rileva che la sospensione dei lavori da gennaio a marzo a tutela di Lethenteron zanandreai risulta solo parzialmente coerente con la Misura di Conservazione art. 248 di cui all'Allegato B alla DGR n. 786 del 27/05/2016, per la quale il periodo riproduttivo da considerare per la specie è compreso tra dicembre e giugno.

La sospensione dei lavori da gennaio a marzo riguarda una misura di mitigazione cautelativa per la salvaguardia dell'ittiofauna di interesse comunitario il cui periodo riproduttivo interessa i mesi tardo invernali e primaverili. In tal senso va sottolineato come l'azione sia funzionale a mantenere un approccio estremamente precauzionale, in quanto si applica a stazioni che sono ubicate completamente all'esterno di siti della Rete Natura 2000 e quindi al di fuori del contesto di applicazione delle Misure di cui all'Allegato B della DGR n 786 del 27/05/2016. La scelta, da parte del progettista, di proporre azioni mitigative per l'ittiofauna in ambiti posti anche al di fuori dei siti della Rete Natura 2000 è legata all'attenzione che lo stesso progettista e il proponente del metanodotto in oggetto, pongono per garantire la riduzione ovvero annullamento di ogni possibile interferenza significativa con le componenti biotiche presenti nell'ambito di influenza del progetto, siano essi interi od esterni a aree di tutela.

Va poi evidenziato che i monitoraggi della fauna ittica non hanno rilevato esemplari di *Lampetra zanandreae* in nessuno dei due corsi d'acqua per cui è prevista la rimozione della condotta in dismissione con scavo a cielo aperto. Per tali ragioni si ritiene adeguata la misura di mitigazione indicata nel PMit per la tutela dell'ittiofauna bentonica.

2) *Nei tratti laddove è prevista la rimozione con scavo a cielo aperto sul Fiume Tergola (Prog. km 3+164) e sul Canale Muson Vecchio (Prog. Km 8+232) si prevede di non eseguire le operazioni in alveo durante il periodo riproduttivo delle specie bentoniche che potrebbero essere rilevate a seguito dei monitoraggi nelle stazioni VED02BO e VED03CP: si prende atto, in tal senso, che allo stato attuale non sono stati prodotti risultati di AO a supporto delle azioni di mitigazione proposte.*

Le considerazioni concernenti eventuali azioni di mitigazione specie-specifiche per la comunità ittica potenzialmente interferita dalla rimozione con scavo a cielo aperto delle tubazioni che attraversano il F. Tergola e il Canale Muson Vecchio verranno sviluppate nel corso delle campagne di monitoraggio in corso d'opera.

Tra agosto e settembre 2021 sono state effettuate le prime indagini sulla comunità ittica i cui risultati mostrano la sola presenza di *Cobitis bilineata* tra le specie bentoniche di interesse conservazionistico.

Tali indagini si possono comunque ritenere equipollenti ad una campagna di monitoraggio in ante operam dato che – di fatto – nelle aree rilevate non sono ancora stati avviati né effettuati lavori di alcun tipo.

Ulteriori considerazioni e revisioni sulle azioni di mitigazioni da intraprendere per la tutela della fauna ittica dei punti in oggetto, verranno valutate nel corso delle campagne di monitoraggio, qualora gli specialisti rilevino situazioni di particolare interesse o criticità.

3) - AVIFAUNA

Per quanto riguarda le misure proposte a tutela dell'avifauna, si prende atto che il PMit riprende integralmente le indicazioni della relazione di monitoraggio AO

Il documento LSC-501 Piano delle mitigazioni ambientali (PMit) risponde alle indicazioni dell'Ente.

4) *Tuttavia, in rapporto alle azioni di gestione della vegetazione a tutela della riproduzione del Martin pescatore e delle altre specie di avifauna nidificante rilevate durante i monitoraggi AO, si evidenzia che in base al Calendario riproduttivo dell'avifauna nella regione Veneto risulta opportuno estendere il periodo di tutela tra aprile e luglio, mentre nei mesi di marzo e agosto ogni eventuale intervento dovrebbe essere subordinato alla verifica preventiva da parte di un ornitologo esperto, al fine di salvaguardare eventuali nidificazioni precoci e/o tardive. In tal senso, si ritiene che non sia necessario differenziare i periodi di sospensione del taglio della*

vegetazione ripariale e dei canneti rispetto a quelli definiti per la vegetazione arborea ed arbustiva e, conseguentemente, non sia necessario definire gli ambiti in cui tali interventi potrebbero risultare interferenti con la nidificazione del Martin pescatore.

Premesso che le attività di cantiere svolte fino ad oggi sono state rispettose del calendario riproduttivo dell'avifauna nidificante, precisiamo che in fase di realizzazione, il taglio dei canneti interferiti e della vegetazione arbustiva-arborea è stato sempre effettuata contestualmente.

Si recepisce tuttavia l'osservazione formalizzandola tramite integrazione della misura di mitigazione dell'avifauna, nel paragrafo 7.4 del Piano delle Mitigazioni (doc. LSC-501) in nuova emissione, come segue:

- non effettuare il taglio della vegetazione arborea ed arbustiva, compresi i canneti e la vegetazione elofitica presente lungo le sponde dei corpi idrici interessati dai lavori, durante tutto il periodo di nidificazione dell'avifauna (aprile-luglio). Nel caso in cui si dovesse procedere al taglio della vegetazione nei mesi di marzo e di agosto, al fine di salvaguardare eventuali nidificazioni precoci o tardive di sostituzione, verrà effettuato un sopralluogo preliminare da parte di un Ornitologo esperto non oltre i 10 giorni antecedenti l'esecuzione del taglio. Nel caso in cui si trovassero nidi attivi di ornitofauna di interesse conservazionistico, le attività di apertura pista verranno sospese sino al termine della stagione riproduttiva coincidente con l'involto dei nidiacei e l'abbandono del nido.
- 5) *Per quanto riguarda i periodi in cui risulterà necessario il sopralluogo preventivo alla rimozione della vegetazione da parte di un ornitologo esperto, non è chiaro che azione sarà intrapresa in caso di riscontro positivo; si reputa opportuno che sia prevista la sospensione di ogni intervento fino a nidificazione completata con successo.*

Si veda risposta precedente.

- 6) *In riferimento alla rimozione della vegetazione legnosa (arbustiva e arborea) si rilevano quindi complessive incoerenze e potenziali conflitti tra i periodi di realizzazione del taglio piante rispetto ai periodi di tutela dell'avifauna e dell'ittiofauna.*

Richiamando quanto fin qui recepito dalle osservazioni e considerando l'approccio con cui è stato elaborato il Piano delle Mitigazioni, va tenuto presente che le misure di salvaguardia sulla fauna selvatica relative al taglio della vegetazione sono finalizzate a:

- evitare di intervenire nel corso delle fasi riproduttive ovvero evitare di rimuovere la vegetazione quando è molto probabile che la fauna selvatica abbia generato la prole e fintanto che questa non risulti indipendente e abbia abbandonato il sito di riproduzione
- rimuovere preliminarmente, all'avvio del periodo riproduttivo (mesi invernali), la vegetazione in modo da evitare che la fauna selvatica trovi habitat riproduttivi favorevoli all'interno di quelle che saranno le aree interessate dai lavori.

I sopralluoghi preliminari da parte di ornitologi ed erpetologi esperti contribuiscono a ridurre le potenziali interazioni dirette con eventuali popolazioni nidificanti.

Si ritiene quindi che le mitigazioni ambientali proposte siano adeguate alla tutela della fauna selvatica, anche in considerazione delle eventuali integrazioni che verranno proposte al termine di ciascuna campagna di monitoraggio in corso d'opera, qualora venissero rilevate situazioni di particolare interesse o fragilità.

- 7) *In tal senso, l'individuazione del periodo idoneo al taglio sembra riferito al periodo di riposo vegetativo, mentre la finalità dovrebbe mirare piuttosto alla tutela della fauna. A tale proposito,*

deve essere considerata anche la coerenza con la Misura di Conservazione art. 230, specifica per Rana latastei.

Si veda risposta alla precedente osservazione.

Si sottolinea che a tutela della *Rana latastei* è previsto sempre un sopralluogo da parte di un erpetologo esperto con le modalità indicate al punto 3 del par. 7.3 del PMit ovvero *“Si ritiene opportuno che qualora l’attività di scotico per l’apertura della pista di lavoro venisse realizzata nel periodo coincidente con la riproduzione della Rana di Lataste (febbraio-aprile) nei tratti di metanodotto che presentano habitat idonei alla specie, (vedi Tavole 1:2.000 allegate), sia preceduta da sopralluogo di erpetologo esperto al fine di verificare la presenza di ovature alla cui eventuale individuazione procederà alla traslocazione delle stesse in habitat idonei limitrofi”*.

Osservazioni.

8) *Si evidenzia che a valle dei rilievi di Ante Operam è emersa la presenza accertata o potenziale di habitat 3260 presso le stazioni di monitoraggio delle acque superficiali ASD06RE e ASP02BO. Nel PMit non risultano previsti interventi di salvaguardia specifica di tali formazioni vegetazionali, come previsto dal punto a) della condizione ambientale n. 14 del parere CTVIA regionale 30 del 20/06/2018.*

Per quanto riguarda il ripristino della vegetazione intercettata lungo i corsi d’acqua, si ricorda che esso deve includere, ove riscontrate, anche le cenosi elofitiche o idrofitiche.

Relativamente al reticolo idrografico la DGR n. 1767 del 29 settembre 2014 *“Interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale. Procedimento per il finanziamento degli “Accordi di Programma” tra i Consorzi di bonifica e i Comuni del Veneto”*, stabilisce che gli interventi manutentivi sulla maglia idraulica territoriale dovranno essere progettati e realizzati dai Consorzi di bonifica, in amministrazione diretta, con personale e mezzi propri o attraverso l’affidamento dei lavori con le modalità previste dal DL n. 163/2006 e s.m.i.

Tutti i corsi d’acqua interessati dagli interventi, compresi quelli segnalati (ASD06RE Dismissione tubazione in attraversamento su Fiume Marzenego e ASP02BO Posa tubazione in attraversamento su Fosso Lusore), sono gestiti dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, come riportato nella nota con prot. 17279 del 16/12/2019, che provvede alla manutenzione e alla gestione delle opere di bonifica di competenza attraverso le seguenti attività:

- sfalcio di sponda dei canali in terra a cielo aperto per almeno due volte all’anno;
- rimozione dei sedimenti dal fondo mediante espurgo e sfalcio di fondo dei corsi d’acqua in gestione per almeno una volta l’anno.

Riguardo alle mitigazioni da implementare nelle lavorazioni di posa o dismissione delle condotte in alveo, e nei ripristini conseguenti, le indicazioni del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive specificano quanto segue:

- ove possibile il cantiere e le attività di attraversamento dei canali con le sponde poste al livello di campagna (corsi d’acqua non arginati) verranno svolte posizionando i mezzi al di fuori del corso d’acqua, praticando uno scavo in alveo della larghezza strettamente necessaria alla posa della tubazione e nell’immediato ripristino dello scavo tramite posa di pietrame e massi sagomati e/o della semplice riprofilatura della sezione idraulica. Il transito dei mezzi stessi, ove possibile, verrà facilitato dalla posa di strutture-ponte provvisorie a cavallo dell’attraversamento;
- i ripristini morfologici e vegetazionali incorrenti nel caso di rifacimento spondale e di alveo delle sezioni fluviali attraversate avverranno come prescritto dall’Ente gestore.

La condizione ambientale n.14 del parere CTVIA regionale 30 del 20/06/2018 specifica quanto

segue:

a) evitare il coinvolgimento degli habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/Cee) con gli effetti, diretti ed indiretti, nell'ambito di attuazione degli interventi per il rifacimento del tratto di metanodotto in argomento (comprese le opere accessorie e complementari e la dismissione di parte del tracciato esistente), e la relativa fase di esercizio.

Data la permanenza degli habitat nonostante le attività di manutenzione che interessano periodicamente l'intero reticolo idrologico, va messo in evidenza che le lavorazioni progettuali in alveo, avendo una durata molto limitata nel tempo ed interessando tratti limitatissimi dei corsi d'acqua, non indurranno effetti superiori a quelli apportati nelle suddette attività di manutenzione.

Nel Sito ASP02BO (Posa tubazione in attraversamento su Fosso Lusore) le lavorazioni di attraversamento sono state già effettuate secondo le indicazioni del Consorzio di Bonifica e le considerazioni di cui sopra.

Di seguito viene fornita la documentazione fotografica delle lavorazioni effettuate (Figg. 1, 2, 3) quali lo scavo a sezione ristretta tramite l'utilizzo di palancole, ed il ponte aereo per l'attraversamento dei mezzi senza coinvolgimento della vegetazione della zona spondale.

Attraversando trasversalmente il corso d'acqua ed il relativo habitat, l'area di interferenza con la cenosi sarà ridotta al minimo permettendo una celere e spontanea sutura dell'habitat stesso (vedi Fig. 4).

A salvaguardia delle cenosi tutelate, nell'ambito delle cure colturali, da effettuare in ambito Post-Operam negli anni successivi, verrà verificata la presenza di eventuali specie infestanti, che nel caso, verranno rimosse.



Fig. 1 – Monitoraggio primavera 2021 sull'attraversamento Scolo Lusore (ASP02BO)



**Fig. 2 – Particolare cantieristico dell'attraversamento Scolo Lusore (ASP02BO).
Attraversamento mezzi con ponte volante e scavo di posa a larghezza ristretta.**



**Fig. 3 – Particolare cantieristico dell'attraversamento Scolo Lusore (ASP02BO).
Attraversamento mezzi con ponte volante e scavo di posa a larghezza ristretta**



Fig. 4 – Stato attuale dell’attraversamento Scolo Lusore (ASP02BO).

Nel sito ASD06RE (Dismissione tubazione in attraversamento su Fiume Marzenego) non è stato possibile effettuare, in primavera 2021, il monitoraggio della vegetazione (cenosi elofitiche e idrofittiche) in quanto l’area era già stata impegnata dal Consorzio di Bonifica dalle operazioni di manutenzione corsi d’acqua, con il taglio a raso della vegetazione spondale e di alveo. Dovendo in ogni caso rimuovere la condotta dismessa come richiesto dall’ente di gestione dei due corsi d’acqua (Consorzio di Bonifica Acque Risorgive parere_542845_2019), verranno, anche in questo caso utilizzate le indicazioni dell’Ente stesso.

9) *Si evidenzia che risulterebbe opportuno implementare la percentuale di *Alnus glutinosa* a scapito di *Cornus sanguinea* per tutte le cenosi in cui la prima specie è stata riscontrata.*

Non trattandosi di formazioni boschive, ma di filari, il ripristino degli stessi è stato strutturato in modo da rispettare il sesto d’impianto che prevede un’alternanza, ad una giusta distanza tra arboree (tra cui *Alnus glutinosa*) ed arbustive (tra cui *Cornus sanguinea*) e, considerando che le arbustive sono maggiormente attrattive per la fauna, non sempre è stato possibile aumentare il numero di *Alnus glutinosa* in quanto avrebbe alterato l’equilibrio di un ripristino di filari basato su un numero limitato di piante. Si allega alla presente il documento aggiornato successivamente alla nota ArpaV: LSC-110 Progetto di Ripristino Vegetazionale e relativi allegati.

10) *Le misure a tutela del periodo riproduttivo del Moscardino non risultano opportunamente riportate nel capitolo 11 “Sintesi per fase di lavoro”.*

Si provvederà a revisionare il paragrafo del PMit come segue:

➤ **Mammiferi – Indicazioni mitigazioni (Cap. **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)**

L'area interessata dal progetto presenta una idoneità bassa per i micro-mammiferi arboricoli lungo tutto il suo sviluppo. I sistemi naturali più importanti sono rappresentati dai filari, nuclei arborei con alberi di diametri medio-grandi.

Al fine di preservare queste nicchie ecologiche idonee alla specie bioindicatrice *Muscardinus avellanarius* nei tratti di metanodotto indicati nella cartografia allegata coincidenti con le stazioni VEP01CA, VEP04RE e VEP05RE, si procederà con l'adozione delle seguenti misure:

1. evitare il taglio della vegetazione arbustiva ed arborea da aprile ad agosto, in modo da evitare di interferire con le fasi riproduttive e di allevamento della prole;
2. un professionista esperto installerà cassette nido per micro-mammiferi fornite dall'Appaltatore all'esterno dell'area lavori, entro un intorno di 100 m dal perimetro dell'area cantiere, nelle aree evidenziate in cartografia (Tavole in scala 1:2.000 allegate), così distribuite tra le stazioni.

Si precisa che le attività di cantiere relative al taglio piante ad oggi svolte hanno avuto luogo nei mesi tra gennaio e marzo 2021.

Progettista dell'opera

Ing. Luminari Marco

